

LA TRATTATIVA Intesa sul futuro di una parte dei dipendenti del punto vendita brianzolo. Ecco cosa prevede

EX MERCATONE UNO: ACCORDO

Trenta lavoratori passano a Max Factory

di Paolo Rossetti

L'accordo sindacale è stato firmato: 30 ex dipendenti del Mercatone Uno di Cesano Maderno lavoreranno ora per Max Factory, marchio dell'abbigliamento e dei prodotti per la casa che, dopo Monza, dove ha un negozio in centro, in via Italia, met-



Verranno scelti tra i 42 ex rimasti. L'area del vecchio negozio non verrà occupata interamente.

te un'altra bandierina sulla cartina della Brianza.

Non tutti i dipendenti del punto vendita che un tempo commercializzava i prodotti del marchio che fu sulle maglie di Marco Pantani avranno un altro impiego. Quando è fallita la Shernon, l'ultima società che aveva gestito i negozi di Mercatone Uno in tutta Italia, a Cesano le persone che avevano un posto



Protesta dei lavoratori Mercatone Uno nell'estate 2019. A Cesano, si apre un'altra possibilità di lavoro

GLI ALTRI

Dodici restano esclusi: niente occupazione

Per il momento si spera nella cassa straordinaria

Il posto c'è per 30 persone. Ma 12 sono escluse. L'intesa sulla carta prevede qualche possibilità anche per loro, ma di fatto la prospettiva adesso è di restarsene a casa. I sindacati, intanto, hanno chiesto un anno di cassa integrazione straordinaria per cessazione, che varrà per tutti i dipendenti fuori

dalle cessioni a operatori diversi dei punti vendita prima riuniti sotto il brand Mercatone Uno. Se venisse accolta potrebbero guardare con un po' più di serenità all'immediato futuro. La cassa potrebbe essere accompagnata da politiche attive per il lavoro che li aiutino a trovarne un altro. P.Ros.

di lavoro erano 52. Adesso, a più di un anno dalla chiusura del punto vendita per volontà del Tribunale, ne sono rimasti 42. Ce ne sono 12, insomma, che non avranno un futuro lavorativo qui. In realtà, almeno sulla carta, ne potrebbero essere assunti altri 5.

La proprietà sta cercando altre professionalità all'esterno ma nell'intesa firmata con i sindacati si dice che verranno valutate le competenze del personale già presente. Inoltre Max Factory, per una questione di licenze, non occuperà tutta la superficie dell'ex Mercatone cesanese. Se gli spazi liberi dovessero occupati da qualche altro operatore c'è un diritto di precedenza per i lavoratori ora esclusi dall'accordo. «La scelta delle persone da assumere - spiega Matteo Moretti, segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza - sarà fatta secondo una graduatoria che tenga conto dei carichi familiari e dell'anzianità aziendale». All'inizio l'azienda avrebbe voluto scegliere solo tra coloro che erano addetti alle vendite. Durante la trattativa i criteri per le assunzioni sono stati definiti diversamente. ■

LA STORIA
La doccia fredda, non del tutto inattesa, era arrivata nel maggio 2019, quando con un sms i dipendenti del Mercatone Uno di Cesano Maderno, seppero che la Shernon, la società che aveva rilevato la società dall'amministrazione straordinaria, era stata dichiarata fallita. Da allora è iniziato un periodo difficile, fatto di abbandono, poi di cassa integrazione ridotta a poche centinaia di euro, di proteste per ottenere un'integrazione alla retribuzione. Ora c'è una prospettiva lavorativa (part time) anche se non è per tutti.

OCCUPAZIONE Il ricorso agli ammortizzatori sociali causa Covid sta per scadere: i licenziamenti non saranno più

Già andati 9mila posti di lavoro Il rischio è di perderne altri 10mila

ARTIGIANI
Di tempo ce n'è voluto parecchio. Tanto che i lavoratori artigiani sono rimasti senza ammortizzatori sociali per cinque mesi. Ora però i soldi stanziati con il decreto agosto sono arrivati al Fondo che paga la cassa integrazione ai lavoratori dipendenti del comparto artigiano. L'appello dei sindacati riportato anche sulla pagine de "Il Cittadino" la settimana scorsa è stato ascoltato. I pagamenti di Fsb, Fondo bilaterale del settore, sono partiti a razzo. In tutto sono arrivati 375 milioni erogati subito ai destinatari. Il Fondo riceve i soldi per pagare la prestazione per i periodi di sospensione causa Covid di maggio, giugno e prima metà di luglio a 440.447 lavoratrici e lavoratori, migliaia dei quali in Brianza. Le risorse economiche pervenute, tuttavia, non bastano al pagamento di tutte le prestazioni della prima fase da febbraio a luglio. Mancano 50 milioni che il Fondo cercherà di ottenere dal Ministero del Lavoro. Dall'inizio della vicenda, Fsb ha erogato la prestazione temporanea Covid a 725.497 lavoratori con una spesa pari a più di un miliardo di euro utilizzando i soldi pubblici appositamente stanziati e anticipandone di propri 260 milioni, che presto dovranno essere rimborsati perché, appunto, non sono stati sborsati dallo Stato ma da imprese e lavoratori che alimentano il Fondo.

di Paolo Rossetti

«Nel 2020 abbiamo già perso 9mila posti di lavoro». Molti si preoccupano dei possibili esuberanti una volta caduto il blocco dei licenziamenti. In realtà dal punto di vista dell'occupazione la Brianza ha già pagato dazio. Enzo Mesagna, responsabile del Mercato del lavoro per la Cisl Monza Brianza Lecco, dati alla mano legge la situazione del territorio scoprendo che la crisi ha colpito duro: oltre 67mila cessazioni di rapporti di lavoro contro

«
Assunti e
cessazioni
Saldo già
negativo

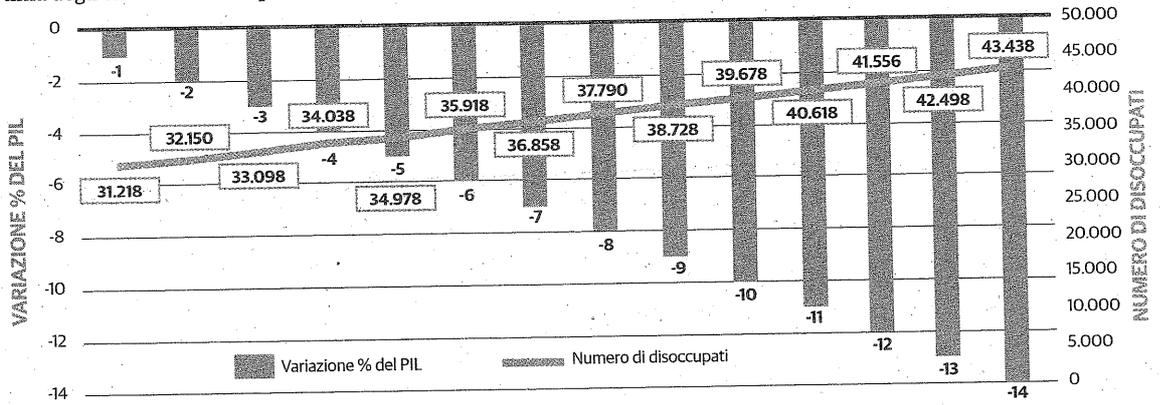
58mila assunzioni. Saldo negativo anche chi era a tempo determinato: oltre 9mila in meno. Durante l'emergenza non si può lasciare a casa nessuno, ma se il contratto finisce non viene rinnovato e l'impiego si perde. «Questi dati sono solo la punta dell'iceberg - spiega Mesagna - I lavori persi sono stati molti di più. Basta pensare agli stagionali che non sono stati richiamati. C'è già una fetta della popolazione che ha pagato caro la crisi. Ora il territorio deve darsi una mossa con azioni concrete e spe-

cifiche per fare ripartire la formazione, le politiche attive del lavoro per chi ha perso il posto». Con la Provincia capofila tutte le parti sociali devono essere coinvolte in un progetto di rilancio della Brianza, tenendo conto anche dell'occasione costituita dai soldi che arriveranno dall'Europa. Intanto ristorazione e turismo accusano il colpo, commercio e servizi (saldo negativo di 8mila unità tra assunti e licenziati) ancora di più. Si riduce il lavoro somministrato (-42%) e l'apprendistato (-50%).

«Abbiamo seguito circa 9000 richieste di sostegno al reddito - dice Giulio Fossati della Cgil Monza Brianza - Le richieste che gestiamo nuovamente sono ovviamente parte delle comunicazioni già pervenute e ci preoccupano in quanto cominciamo ad osservare segnali di mancata ripresa degli ordini, che potrebbero portare ad una flessione sul lungo periodo del prodotto interno lordo del nostro territorio e di conseguenza ad una possibile perdita di posti di lavoro». In difficoltà, tra gli altri, ci sono an-

VARIAZIONE DEL PIL E TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN BRIANZA

Stima degli effetti della crisi pandemica in base ai valori possibili del Prodotto Interno Lordo locale



Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati ISTAT e Prometeia

LO STUDIO Fiom e Filtem danno il via a un progetto per riflettere sul cambiamento del settore: si parte il 21 ottobre

L'iniziativa riguarda anche le aziende chimiche che realizzano parti in plastica, vetro e altro ancora

Una ricerca per capire le prospettive del settore e della filiera produttiva del territorio. L'automotive è uno degli asset portanti dell'economia brianzola e la Cgil vuole capire come potrà essere gestito il cambiamento in un comparto chiamato a fare delle scelte per il futuro, con una tecnologia che ora si orienta anche sull'ibrido e l'elettrico.

Lo studio "Auto al bivio" partirà con un attivo dei delegati, coinvolti nel progetto, il 21 ot-

Automotive al bivio. è il tempo delle scelte La Cgil pensa al futuro e promuove una ricerca

tobre a Nova Milanese e sarà affidato alla Fondazione Sabatini.

Continuerà fino a fine anno, dopo di che si tireranno le somme. Si tratta di una iniziativa congiunta Fiom (metalmecca-

nici) e Filtem (chimici). Si, perché l'automotive riguarda entrambi i settori: le parti in gomma plastica, il tessile, il vetro, l'energia (batterie) sono tutte componenti che non fanno capo alle aziende metalmecchaniche.

«Ci sono meno richieste di cassa - dice Pietro Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza - La situazione è in chiaroscuro, alcuni settori ripartono a fatica. Per quanto riguarda l'automotive con questa

ricerca vogliamo riflettere sulle prospettive del settore». «Vogliamo capire come verrà gestito il cambiamento» spiega Ermanno Donghi della Filtem Cgil Monza Brianza.

Anche i dati della Fim Cisl Monza Brianza Lecco confermano la riduzione delle domande di cassa integrazione: nel trimestre luglio-agosto-settembre sono state 554 per 21mila dipendenti, mentre nel primo semestre erano state 3mila relative a oltre 50mil dipendenti.

Metalmeccanici: ridotte le richieste di cassa. I dati della Fim Cisl: oltre 550 domande tra Monza e Lecco, 21mila lavoratori coinvolti

bloccati. Gli scenari possibili in base alle variazioni del Pil brianzolo

che l'artigianato, le scuole paritarie

«A rischio - prosegue Fossati - ci sono fino a 10mila posti di lavoro, un numero fornito dalla Camera di Commercio che impone una profonda riflessione, che territorialmente abbiamo già avviato con la Provincia con la sottoscrizione del protocollo Restart Brianza, che ci auspichiamo possa avviarsi il prima possibile. Arriverà il momento in cui bisognerà fare i conti con gli effetti del Covid sulla economia. Ma dobbiamo arrivarci non per-

TRA SETTEMBRE E NOVEMBRE

12mila assunzioni

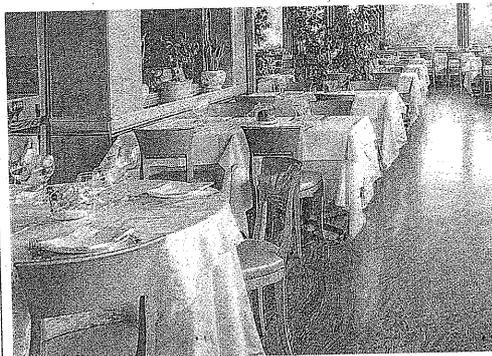
Oltre 12mila assunzioni in provincia di Monza nei mesi da settembre a novembre. Un dato che va valutato anche alla luce di quello sui rapporti di lavoro cessati. Secondo il Rapporto Unioncamere-ANPAL su dati del Sistema Informativo Excelsior, basato sulle previsioni di assunzione delle aziende, il 78% delle imprese italiane chiede per i neo-laureati che sappiano lavorare in gruppo, richieste anche flessibi-

mettendo di utilizzare liberamente lo strumento del licenziamento, facendo sistema, pensando a come contenere il numero di esuberanti, riducendo gli orari di lavoro a parità di salario e soprattutto con una strategia per la ripresa, rivolta ad un nuovo sviluppo nel rispetto del clima e dell'ambiente».

Insomma l'ansia per gli effetti sull'occupazione resta, ma va affrontata mettendo in campo tutti gli strumenti per attenuare l'impatto sociale di una diminuzione dei posti di lavoro.

CONSULENTI DEL LAVORO

Il momento della verità sarà a metà novembre quando scadrà la cassa



Una sala di ristorante vuota: il settore è uno dei più colpiti dall'emergenza Covid. Sotto, Daniele Trezzi

Il momento della verità comincerà a scattare a metà novembre, quando scadranno, per chi le ha utilizzate a partire da luglio, le 18 settimane di cassa integrazione Covid concesse dal Governo. Per chi le ha diluite fino a fine anno, invece, bisognerà aspettare allora.

Una volta sfruttata questa opportunità da parte delle imprese in difficoltà, infatti, scadrà anche il blocco dei licenziamenti, e le aziende, visti i chiari di luna di questi tempi, potrebbero mettere mano a piani di ristrutturazione che prevedano una contrazione del personale.

Un pericolo concreto soprattutto per quelle società che avevano situazioni di crisi pregresse, le cui origini risalgono a prima del periodo di chiusura delle attività ordinato per la diffusione del virus. Crisi che senza il paracadute degli ammortizzatori anti Covid sono pronte a deflagrare in autunno.

«Ci sono meno richieste di cassa integrazione - spiega Daniele Trezzi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Monza e della Brianza confermando un dato ormai assodato - La sensazione è che i settori più colpiti siano turismo, fiere e ristorazione; bene o male manifatturiero e servizi reggono. Certo, chi ha tanto export soffre».

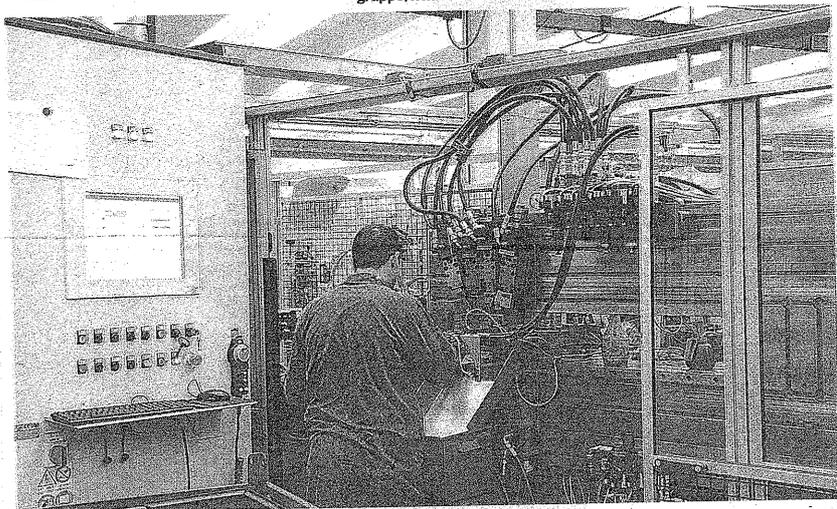


«Sfruttate le 18 settimane previste da luglio, svanirà anche il blocco dei licenziamenti per le aziende»

Anche il commercio è un comparto ancora in affanno, tuttavia a livello di utilizzo degli ammortizzatori sociali le richieste sono sicuramente inferiori a prima. Quello che preoccupa, però, è sempre la prospettiva dei prossimi mesi: la crescita dei contagi, soprattutto all'estero ma anche in Italia, non permette di fare programmi precisi, se non per un periodo limitato di tempo.

Ecco perché la scadenza delle fatiche 18 settimane sarà la prova del nove della salute delle imprese con conseguenze occupazionali imprevedibili. Tra l'altro la norma prevede che si tenga conto delle ore di cassa che sono state autorizzate dall'Inps, ore che in teoria potrebbero anche non essere state utilizzate effettivamente dall'azienda.

Di fronte alla richieste di ricorrere agli ammortizzatori da parte dei datori di lavoro, infatti, l'Istituto di previdenza del concedere un'autorizzazione ed è quello l'atto a cui si farà riferimento per calcolare il periodo di cassa concesso, indipendentemente che queste ore siano state usate o meno. P.Ros.



«Per ora non c'è una situazione di particolare esplosività - dice Enrico Vacca, segretario generale Fim Mbl - ma ci attende un autunno molto complicato». Una eventuale accelerazione dei contagi, già iniziata, potrebbe avere forti ripercussioni sull'attività industriale e sui livelli occupazionali.

«Le richieste di ammortizzatori sociali arrivano ogni giorno - aggiunge Matteo Moretti, segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza - Ci sono difficoltà persistenti in tutto il settore della ristorazione, in quello delle mense. Il terziario sta risentendo della crisi in misura inferiore ma ci sono ancora molti ammortizzatori». P.Ros.

lità e adattamento (82,3%) e problem solving (74,9%). Competenze centrali anche per le imprese lombarde: 53,2% chiede capacità di lavorare in gruppo, 65,9% flessibilità e adattamento. Secondo gli ultimi dati presentati a settembre 2020 la domanda di lavoro delle imprese in Italia a settembre è di 310.570 unità, di queste 13.580 (circa il 5%) riguarda l'area legale e amministrativa. Le previsioni di assunzione tra settembre e novembre in Italia riguardano 862.320 lavoratori, 193.200 in Lombardia, 90.950 a Milano, 12.090 a Monza. Le 5 province con più assunzioni previste sono Milano, Roma, Torino, Napoli, Brescia. Le 10 province che offrono più opportunità di lavoro ai giovani sono Biella (36,4% delle possibili assunzioni sono giovani con meno di 29 anni), seguono Novara (36,1%), Belluno, Sondrio, Terni, Lodi, Genova, Venezia, Vercelli, La Spezia.



Sopra, Giulio Fossati della Cgil Monza Brianza; sotto, Enzo Mesagna della Cisl Monza Brianza Lecco

Povere a causa del Covid Il Comune aiuta le famiglie

Nuovi contributi per sostenere i nuclei di lavoratori dipendenti o autonomi che abbiano perso il posto o abbiano subito forti riduzioni dei redditi

BOVISIO MASCIAGO
di **Veronica Todaro**

Il Comune sostiene economicamente le famiglie colpite dall'emergenza Covid. A seguito dell'emergenza sanitaria per la diffusione sul territorio nazionale del virus sono emerse infatti situazioni di grave difficoltà economica dovute all'interruzione delle attività produttive nel periodo marzo-giugno e delle conseguenti ripercussioni sociali che la pandemia ha generato. L'amministrazione comunale ha approvato pertanto uno specifico avviso pubblico che ha disposto l'attivazione di interventi economici straordinari a favore dei nuclei familiari in difficoltà. «La sensazione, sempre più evidente, è che l'impatto e le implicazioni di lungo periodo di questi eventi stanno colpendo in prima battuta i nuclei familiari e

l'economia reale - dichiara Simone Carcano, assessore alle Politiche Sociali -. L'obiettivo è garantire un pacchetto di aiuti finalizzati al sostegno dei cittadini che hanno subito gli effetti negativi causati dall'emergenza Covid-19, da chi ha perso il lavoro a chi ha subito una riduzione del reddito. Che siano lavoratori dipendenti o autonomi non fa alcuna differenza». **«Purtroppo** fin dall'inizio dell'epidemia - aggiunge il sindaco Giovanni Sartori - era chiaro che l'emergenza sanitaria si sarebbe trasformata presto anche in un problema sociale ed

LA PROCEDURA
Da lunedì si possono presentare il modulo e i documenti richiesti per poter accedere ai contributi

economico. Abbiamo sempre cercato di guardare un po' più in là per non farci trovare impreparati nel momento in cui bisognava dare davvero un sostegno concreto alle famiglie. Ecco dunque questo intervento straordinario». **Da lunedì** e sino a esaurimento fondi saranno aperti i termini per la presentazione delle domande per l'accesso alla misura. Gli interessati dovranno compilare e trasmettere alla mail dedicata sostegnocovid@comune.bovisiomasciago.mb.it un apposito modulo - disponibile sul sito del Comune - corredata dai documenti richiesti attestanti la diminuzione del reddito familiare per le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19. Il Servizio Sociale provvederà a definire, attraverso una valutazione professionale della condizione socioeconomica familiare, un progetto di pre-



Un intervento straordinario per sostenere le famiglie nelle spese più pressanti

sa in carico mediante la sottoscrizione di un patto di servizio personalizzato e l'attribuzione del contributo economico straordinario a fondo perduto, finalizzato a sostenere il nucleo familiare nelle spese delle voci di spesa valutate più pressanti.

«Un modello di sostegno personalizzato - spiega l'assessore Carcano - che non distribuirà contributi a pioggia ma mirati». Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi al numero 0362.511213 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

La scultura

«Articolo 1», omaggio al lavoro

L'opera realizzata dall'artista operaio Walmer Bordon donata alla Cgil

MONZA

Si intitola «Articolo 1» ed è composta da due frammenti di ghisa, componenti di un ingranaggio meccanico, posti su una base inclinata in Pietra di Vicenza. E' la scultura realizzata dall'artista e operaio Walmer Bordon donata lunedì alla Camera del Lavoro di Monza, un'opera di oltre 25 kg e di 30 cm di altezza e di larghezza dedicata al lavoro che lo stesso scultore ha consegnato nelle mani della segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza Angela Mondellini. Un omaggio di Bordon che lo scorso 20 maggio aveva curato per la Cgil brianzola la mostra virtuale «La vita in fabbrica» a cinquant'anni dalla nascita dello Statuto dei Lavoratori. «Questa



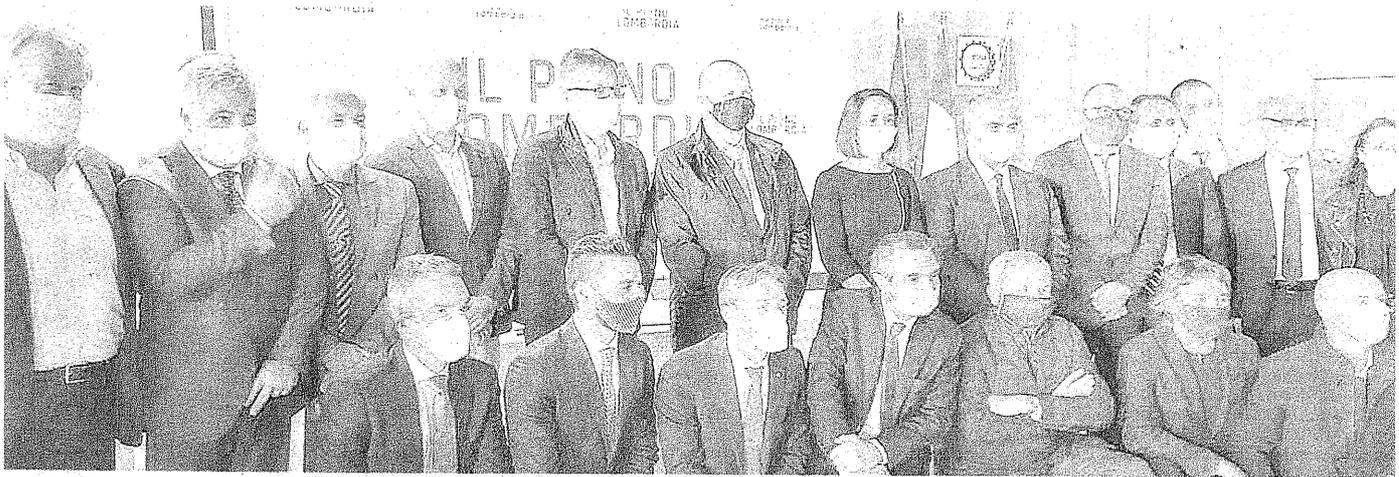
La consegna dell'opera

scultura - ha spiegato l'artista - l'ho pensata nel mese di agosto: avevo questo pezzo di pietra, poi ho trovato, tra i rottami, questi due settori di un ingranaggio di una macchina utensile. Mi interessava mostrare la 'vita lavorativa' di questi due particolari pezzi per rappresentare l'importanza del lavoro nella vita». Bordon resterà a Monza per ulteriori appuntamenti, a partire da quello che inizia domani al Binario 7: fino al 29 novembre l'artista operaio sarà tra gli autori che esporranno un proprio autoritratto per la mostra «I temi dell'arte». Angela Mondellini ha ringraziato l'artista «per questa importante scultura che ci ricorda l'importanza del lavoro. La Repubblica è fondata sul lavoro perché senza lavoro non c'è democrazia».

M.Ago.

LA MOSTRA

Domani al Binario 7 tra gli autori della rassegna «I temi dell'arte»



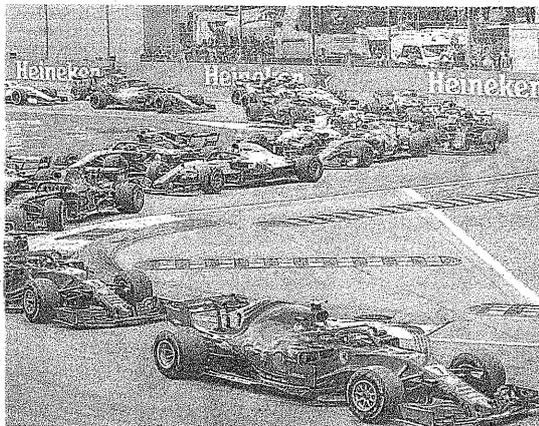
Piano Marshall, ecco i primi 28,5 milioni

Ai Comuni ne vanno 25,3. Il resto alla Provincia per sostenere 166 progetti
Il governatore Fontana illustra il programma (125,5 milioni totali per la Brianza)

MONZA
di Marco Galvani

Un Piano Marshall da oltre 125 milioni e mezzo di euro (dei 3 miliardi e mezzo previsti dal Piano Lombardia, il programma straordinario di investimenti fino al 2022) destinati dalla Regione alla Provincia e ai Comuni per garantire il rilancio dell'economia, delle imprese e del territorio che hanno sofferto a causa dell'emergenza Covid. I primi 28 milioni e mezzo (25,3 per i Comuni, il resto alla Provincia) sono già a disposizione e andranno a sostenere 166 progetti che dovranno essere cantierizzati entro fine mese. Gli altri 97 arriveranno a partire dal prossimo anno.

Con la prima tranche di risorse la Provincia avrà la possibilità di sistemare tetti, palestre, laboratori e aree esterne di diverse scuole, l'Henseberger di Monza, l'Istituto Morante di Limbiate, l'Omnicomprensivo di Vimercate, l'Europa Unita di Lissone e il complesso sportivo scolastico di Seregno. I fondi destinati ai Comuni, invece, saranno utilizzati per la sistemazione delle strade, potenziare la rete di piste ciclabili o migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici: si va dai 500mila euro per la ciclabile di Arcore alle va-



Nel triennio 2020-2022 ci sarà un contributo di 5 milioni annui per l'autodromo

rie manutenzioni stradali, dall'abbattimento delle barriere architettoniche al completo restauro della scuola media Elisa Sala di Monza per un importo di oltre 900mila euro.

Un «sostegno dovuto», un «qualcosa in più rispetto a tutte le risorse che Regione investe nell'attività ordinaria» anche in un territorio fatto di «persone determinate, audaci e creative», le parole del governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Ieri all'autodromo di Monza, insieme con il vicepresidente Fabrizio Sala e l'assessore a Sport e Giovani, Martina Cambiaghi, ha incontrato parti sociali, rappresentanti delle varie categorie e sindaci (a parte quelli di centrosinistra che hanno disertato l'incontro perché «evidentemente non hanno idee buone

da contrapporre», la stoccata di Fontana) con cui, attraverso i tavoli territoriali, sono state raccolte le esigenze e le priorità delle varie realtà.

«Solo collaborando possiamo farcela a ripartire - la convinzione del governatore -. La Lombardia ha capacità e risorse per guidare la ripresa, svolgendo il suo tradizionale ruolo di locomotiva del Paese». E allora con questi stanziamenti «non vogliamo realizzare grandi cattedrali - chiarisce l'assessore Cambiaghi -, ma opere di cui i territori hanno estremo bisogno».

Investimenti che, come ha sottolineato il vicepresidente Sala, con i primi 22,4 milioni destinati alla Brianza non si fermano nemmeno sul fronte della ricerca e dell'innovazione, tra gli assi portanti del Piano Lombardia. Pro-

gramma che, a partire dal prossimo anno, distribuirà la seconda tranche di fondi (97 milioni) in provincia per lo sviluppo del territorio: «Tra le principali opere che saranno finanziate - spiega Fontana - c'è la realizzazione dello svincolo A52 (tangenziale Nord Milano) a Monza Sant'Alessandro con 40 milioni, il prolungamento della linea metropolitana M1 da Sesto FS a Monza Bettola per 9 milioni, il prolungamento della M5 con 20 milioni, la riqualificazione della metropolitana Milano-Limbiate e il prolungamento della metrotranvia Milano Parco Nord-Desio-Seregno, oltre alla riqualificazione della linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso mediante interventi strategici da 3,6 milioni».

Le somme rimanenti saranno destinate soprattutto a proseguire la sistemazione di strade e ponti, la ricerca e lo sviluppo sostenibile. E ancora, «è stato confermato anche per il triennio 2020-2022 lo stanziamento del contributo di 5 milioni annui per la valorizzazione dell'autodromo di Monza - sottolinea il presidente Fontana -. Infine, attraverso il progetto e il logo 'Visit Monza', si è puntato sullo sviluppo del territorio dal punto di vista culturale e turistico. Un territorio che ha i suoi punti di forza nel circuito della Formula Uno, nella Villa Reale, nei musei e nel Parco».

Ed è questa la strada che percorrerà il Milano Monza Open Air Motor Show, il 'salone' internazionale dell'auto che dal 29 ottobre al primo novembre si svolgerà tra Milano e Monza e «contribuirà a rilanciare il ruolo dell'autodromo quale spazio privilegiato non solo di aggregazione, attrattività turistica e rilevanza sportiva, ma anche come hub di innovazione e di sperimentazione di nuove tecnologie per la smart mobility».

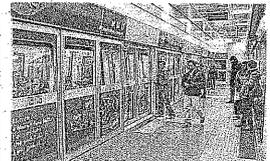
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svincolo di Sant'Alessandro
Finanziato con 40 milioni



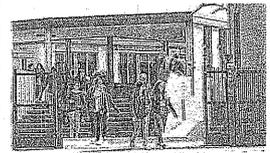
La realizzazione dello svincolo A52 (tangenziale Nord Milano) a Monza Sant'Alessandro sarà sostenuta con 40 milioni di euro

Le metropolitane
Previsti 29 milioni



Ci sono 9 milioni per il prolungamento della linea metropolitana M1 da Sesto FS a Monza Bettola e 20 per quello della M5

Palestre e tetti delle scuole
Da Monza a Vimercate



Con questi soldi la Provincia sistemerà le strutture di diversi istituti fra cui l'omnicomprensivo di Vimercate

«SCHIAFFO ISTITUZIONALE»

I sindaci del centrosinistra hanno disertato la conferenza in autodromo

LA PROTESTA I primi cittadini lamentano il mancato coordinamento

Ma i sindaci del Pd contestano le scelte «Così non funziona»

La visita del governatore lombardo è stata anticipata da una conferenza stampa dei sindaci brianzoli del Partito democratico convocata per rilevare alcune incongruenze. Martedì 6 ottobre si sono ritrovati in 24 davanti al cavalcavia di via Croce ad Arcore scelto come luogo simbolo per spiegare perché "il piano non va bene" e perché il "metodo di Regione Lombardia non ha funzionato".

«L'opera è stata inserita sia nel piano della Regione che in quello del Comune, insomma è un doppiopione. E questo accade perché non c'è stata assolutamente nessuna concertazione con il territorio», hanno detto il consigliere regionale Gigi Ponti e il segretario provinciale Pietro Virtuani.

«Il Comune ha messo a bilancio 400mila euro per opere di manutenzione straordinaria sul cavalcavia che inizieranno a fine 2020, inizio 2021 - ha spiegato la sindaca arcorese Rosalba Colombo - La Regione ha attribuito la stessa cifra per gli stessi interventi prevedendola per il 2023 e specificando tra le righe che in caso di in cui la



stessa opera fosse finanziata con altri fondi la cifra regionale non sarebbe erogata. È mancato il coordinamento - ha concluso - con la Regione ma anche con la Provincia».

Presenti all'appuntamento Simone Sironi, sindaco di Agrate Brianza, Piermario Galli (Barlassina), Mauro Colombo (Bellusco), Andrea Esposito (Bernareggio), Marco Troiano (Brugherio), Monica Buzzini (Caponago), Daniele Nava (Carnate), Davide Fumagalli (Cavenago di Brianza), Maurilio Il-

defonso Longhin (Cesano Maderno), Roberto Corti (Desio), Roberto Antonioli (Lesmo), Concettina Monguzzi (Lissone), Maria Rosa Redaelli (Macherio), Maria Fiorito (Muggiò), Fabrizio Pagani (Nova Milanese), Kristiina Loukiainen (Ronco Briantino), Alberto Rossi (Seregno), Carla Della Torre (Sulbiate), Pietro Giovanni Maria (Triuggio), Lisa Mandelli (Usmate Velate), Renato Meregalli (Veduggio al Lambro), Massimiliano Chiolo (Verano Brianza), Luca Ornago (Villasanta).



TURISMO
"VISIT MONZA"
E LO SVILUPPO
CULTURALE

La giunta regionale ha annunciato anche a conferma del progetto e del logo 'Visit Monza', puntato sullo sviluppo del territorio dal punto di vista culturale e turistico. "Un territorio che ha i suoi punti di forza nell'autodromo della Formula Uno, nella Villa Reale, nei musei e nel Parco". La Regione ha ricordato che dal 9 ottobre al primo novembre si svolgerà il Milano Monza Open-Air Motor Show che avrà come sfondo anche il circuito.

REGIONE Ieri la tappa monzese della giunta regionale per illustrare il programma di rilancio del governo Fontana.

di Sarah Valtolina

Centoventicinque milioni e mezzo di euro. A tanto ammonta la quota di investimenti che il "Piano Lombardia" promosso dal governo regionale per il rilancio del territorio, destinerà alla provincia di Monza e Brianza.

A snocciolare cifre e progetti è arrivato ieri mattina il governatore Attilio Fontana, insieme al vice Fabrizio Sala, coordinatore del tavolo territoriale della provincia di Monza, all'assessore regionale allo Sport, Martina Cambiaghi e Pier Attilio Superti, vicesegretario generale vicario di Regione Lombardia.

Fontana ha incontrato negli spazi dell'autodromo i sindaci del territorio, gli esponenti degli enti locali e le parti sociali. Un momento di confronto per definire i dettagli del piano di rilancio e investimenti che nei prossimi tre anni porterà in tutta la Regione tre miliardi e mezzo di euro per nuovi progetti. Di questi 400 milioni saranno erogati entro il 31 ottobre in progetti già cantierizzati.

Sono 166 le proposte di investimento che sono state presentate dalle realtà della provincia di Monza, che vanno dalla sistemazione di strade e piste ciclabili alle opere per le infrastrutture fino alla riqualificazione energetica e la cura dell'edilizia scolastica.

Dunque 125 milioni e mezzo di euro, 28.500.000 dei quali verranno

Piano Marshall della Lombardia: 125 milioni per la Brianza

I primi 28 saranno destinati soprattutto all'adeguamento delle strade e alla realizzazione di piste ciclabili. Nei prossimi tre anni ulteriori 97 per lo sviluppo territoriale: fondi allo svincolo della A52 a Sant'Alessandro, per le metrò M1 e M5, per la linea ferroviaria Milano-Asso

no erogati subito per la Brianza (Comune e Provincia) con la prima tranche di finanziamenti che servirà per gli interventi immediati legati soprattutto all'adeguamento delle strade e alla realizzazione di nuove piste ciclabili. Gli altri 97 milioni di euro ver-

ranno poi concessi entro i prossimi tre anni per interventi di sviluppo. Di questa seconda tranche di finanziamenti 40 milioni saranno destinati alla realizzazione dello svincolo A 52 Monza - Sant'Alessandro, 20 milioni di euro per il prolungamento della me-

ALTRI PROGETTI

Oltre allo svincolo A52 e alle due linee della metropolitana, previsti nella seconda tranche di finanziamenti anche la riqualificazione della metrolinovia Milano - Limbiate e il prolungamento della metrolinovia Milano Parco Nord - Desio - Seregno. Altrettanto importante è la

riqualificazione della linea ferroviaria Milano - Seveso - Asso mediante interventi strategici. «È stato confermato anche per il triennio 2020-2022 - ha sottolineato - lo stanziamento del contributo di 5 milioni annui per la valorizzazione dell'autodromo di Monza».



In alto, il presidente della Regione Attilio Fontana e il vicepresidente Fabrizio Sala, ieri all'autodromo di Monza per illustrare i finanziamenti della Lombardia per il territorio della Brianza all'interno del cosiddetto piano Marshall
Foto Fabrizio Radaelli

Dove vanno le risorse

TURISMO
"VISIT MONZA"
E LO SVILUPPO
CULTURALE

La giunta regionale ha annunciato anche la conferma del progetto e del logo "Visit Monza", puntato sullo sviluppo del territorio dal punto di vista culturale e turistico. "Un territorio che ha i suoi punti di forza nell'autodromo della Formula Uno, nella Villa reale, nei musei e nel Parco". La Regione ha ricordato che dal 29 ottobre al primo novembre si svolgerà il Milano Monza Open-Air Motor Show che avrà come sfondo anche il circuito.

ISTITUZIONI
NUOVA GARA
DELLA PREFETTURA
DI MONZA

Via Prina alza la cifra a disposizione con i parametri del costo degli alloggi in Brianza. L'obiettivo è coprire i costi necessari a garantire 900 posti

di **Monica Bonalumi**

In Brianza l'arrivo dei richiedenti asilo si è arrestato quasi un anno fa: gli ultimi migranti, spiega dalla Prefettura, sono approdati a Monza a gennaio, prima dello scoppio della pandemia di coronavirus. In Italia sono giunti non via mare, sui barconi che puntano verso Lampedusa, ma lungo la rotta balcanica e hanno varcato il confine in Friuli Venezia Giulia. Da allora il numero dei migranti inseriti nei percorsi di accoglienza scende costantemente: attualmente sono 1.109 a fronte dei quasi 1.400 di dodici mesi fa. Si tratta, perlopiù di giovani provenienti dall'Africa sub sahariana, accolti nelle comunità e negli appartamenti gestiti da cooperative.

Per parecchi di loro nelle prossime settimane l'organizzazione delle attività potrebbe cambiare: la Prefettura, infatti, ha pubblicato un nuovo bando per la conduzione degli alloggi. Rispetto alle ultime gare, andate deserte, via Prina ha incrementato il contributo destinato agli operatori da 18 a 21,38 euro al giorno per persona: il totale stanziato, destinato per coprire i costi di 900 posti per due anni, ammonta a 16.247.160 euro.

«Abbiamo rivisto la cifra - spiega il vice prefetto vicario Corrado Conforto Galli - sulla base di uno studio specifico che ha considerato i prezzi delle locazioni nella nostra provincia e l'aumento dei costi

Nuovo bando per l'accoglienza dei migranti: vale 16 milioni in due anni

In provincia non arrivano nuovi profughi dallo scorso gennaio: oggi sono 1.109. Rete Bonvena: «Importi non sostenibili per chi offre progetti specifici»

EMERGENZE

Freddo: tra dieci giorni riapre lo Spazio 37

Riaprirà i battenti sabato 17 lo Spazio 37 di via Borgazzi: tra poco più di una settimana i senza tetto potranno trascorrere le notti al caldo nell'ex sede della Tpm, accolti dagli operatori del Comune e dai volontari di diverse associazioni che da parecchi anni colla-

borano nella gestione del Piano freddo. I preparativi per riallestire la struttura sono entrati nel vivo e i monzesi hanno risposto con generosità alle raccolte di indumenti e beni di prima necessità lanciate lo scorso fine settimana: hanno donato, tra l'altro, 1.050

confezioni di brioches, 530 di succhi di frutta, 50 di the liofilizzato e 56 bottiglie di olio. Non hanno dimenticato l'occorrenza per l'igiene personale e per le pulizie quali rasoi, schiuma da barba, bagnoschiuma, detersivi, candeggina, alcool e lisoformio. ■



a carico delle cooperative dovuto al rinnovo di contratto dei dipendenti». Il ritocco dei valori fissati a livello nazionale, aggiunge, è previsto dal ministero nell'intento di adeguare le linee generali alle realtà dei territori. Il rialzo, auspicano

in via Prina, potrebbe richiamare le società, tra cui quelli della rete Bonvena, che non hanno partecipato ai precedenti bandi in quanto i contributi, drasticamente ridotti dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini, non consentono di confermare molti programmi compresi quelli di formazione professionale e di inserimento lavorativo dei giovani stranieri.

La revisione delle quote potrebbe, però, non essere sufficiente: «Siamo coerenti - commenta Mario Riva, presidente del Consorzio Comunità Brianza - questi importi non sono sostenibili per chi, come noi, intende garantire progetti specifici». Proprio per questo la ventina di cooperative e associazioni che aderiscono a Bonvena, e che si occupano di circa il 70% dei richiedenti asilo presenti

in Brianza, sono orientate a disertare nuovamente la gara. «Ci auguriamo - auspica Riva - che il Governo modifichi in fretta i decreti Sicurezza».

Le realtà intenzionate a gestire i 900 posti in appartamenti, che di fatto non saranno tutti occupati, potranno farsi avanti e presentare le loro offerte entro il 3 novembre. Il bando non riguarda la conduzione delle comunità, assegnata nei mesi scorsi.

Scadrà, invece, il 4 novembre la gara pubblicata dal Comune di Monza per l'organizzazione per due anni dei servizi di accoglienza riservati a 36 adulti a cui è stata riconosciuta la protezione internazionale e a 9 minori non accompagnati: sul piatto ci sono 1.700.801 euro, iva esclusa, in arrivo dal ministero dell'Interno. ■

CONSULTE
I CENTRI CIVICI
ANCORA
SENZA WIFI

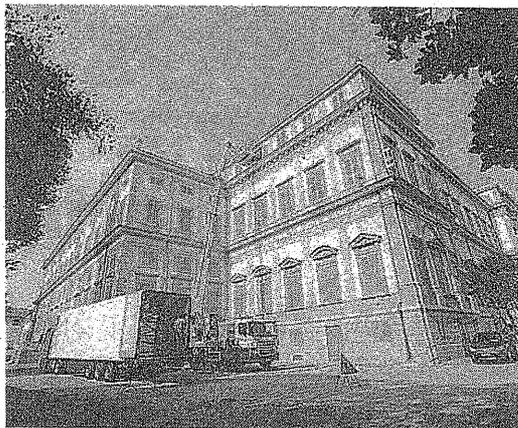
Nonostante l'anno sia il 2020, ci sono ancora dei centri civici in città in cui wifi non funziona. Succede a Sant'Albino e succede anche a Cederna - Cantalupo: se ne è discusso durante l'ultima riunione di consulta, quando i suoi partecipanti hanno rimarcato quanto sia difficile poter organizzare delle attività, nelle diverse sale, senza un'adeguata copertura della rete. «Dai gruppi di lavoro interni alla consulta allo studio individuale, dalla possibilità di fermarsi qui a lavorare alle iniziative svolte dalle associazioni che hanno questo centro civico come punto di ritrovo: senza wifi - hanno commentato - purtroppo non si riesce a fare nulla, ed è un vero peccato».

BENI PUBBLICI Mentre M5S propone l'audizione regionale di Allevi

Stallo alla Villa reale: la Cgil chiede una decisione rapida

Da una parte la Cgil che invita il Consorzio Villa reale a non aspettare oltre per prendere una decisione, dall'altra il Movimento 5 Stelle che chiede l'audizione regionale del presidente della Reggia, il sindaco Dario Allevi. Sono le ricadute del parere espresso dalla Corte dei conti pubblicato dal Cittadino giovedì primo ottobre: la magistratura contabile ha risposto alla Regione - e quindi al Consorzio - di non poter rispondere ai quesiti sottoposti sull'accordo con il concessionario.

Le domande riguardavano la proposta di transazione su cui avrebbero trovato un'intesa pubblico e privato - la cifra ventilata, mai smentita, sarebbe di 4 milioni di euro al secondo come risarcimenti per chiudere il contratto senza strascichi legali. Il tentativo ha una ragione precisa: evitare che passando dalle aule delle istituzioni amministrative e quelle giudiziarie la questione si trascini per anni, con tante incognite sul futuro della Villa e sulla sua totale riapertura al pubblico. La Corte dei conti, in sintesi, ha



Il retro della Villa reale due anni fa, quando la Triennale ha deciso di rinunciare al Belvedere e alla mostra storica sul design

detto che è una decisione che spetta al Consorzio.

«La strada della riapertura della Villa si fa molto in salita - ha commentato Angela Mondellini, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza - e mette il Comune di Monza e il Consorzio di fronte alla necessità di assumersi presto le proprie responsabilità. A mio avviso, la risposta che la Corte ha fornito era prevedibile, le scelte spettano all'amministrazione». Per la Cgil pesa

anche la posizione dei dipendenti del concessionario, in cassa integrazione a zero ore e senza anticipo fino al 7 dicembre. «Siamo in ansia per i lavoratori e per il futuro della reggia piermariniana» scrive il sindacato, annotando come i cancelli chiusi comunicano «un messaggio negativo e scoraggiante a un territorio che vuole ripartire dopo i mesi più duri dell'emergenza sanitaria».

Per Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, la strada rimane quella della risoluzione del contratto con il concessionario: «È dal luglio scorso che sollecito Regione a risolvere il contratto ma ovviamente si fanno orecchie da mercante» ha detto venerdì 2 ottobre. «Chiederò l'audizione del presidente del Consorzio in Regione con l'immediato invio della trascrizione del verbale della seduta ad Orac (Organismo di controllo di Regione Lombardia) in modo che siano ben chiari tutti i passaggi. È bene che siano in tanti a tenere sotto controllo la situazione».

M.Ros



**L'ARRIVO
CONSORZIO:
IL DIRETTORE
DISTEFANO
IN MUNICIPIO**



Primo appuntamento in municipio per Giuseppe Distefano, il nuovo direttore generale del Consorzio Villa reale e Parco che martedì è arrivato in piazza Trento e Trieste. A lui spetterà il compito di dipanare la matassa tra Reggia e concessionario della Villa.